

VIGILANZA: AVVENTO

Aiutaci, Signore, ad essere vigilanti, cioè “svegli”.

C'è troppa gente che dorme, Signore!
E dormire significa non accorgersi degli altri,
del povero che tende la mano,
come del genitore che ha bisogno della nostra vicinanza.

Dormire significa non vedere i problemi degli altri,
la disperazione di chi non ha lavoro,
la solitudine dell'anziano messo da parte,
la sofferenza della famiglia nell'appartamento vicino.

Dormire significa non seguire mai il telegiornale,
non ascoltare mai il giornale radio,
non vedere i “servizi” che ci aggiornano sui problemi degli altri,
preferendo sempre i programmi addormentanti,
che portano lontano dai bisogni e dai dolori del mondo.

Dormire significa anche non discutere mai in famiglia
su ciò che avviene agli uomini, “nostri fratelli”,
sulle politiche che governano la terra,
sui rapporti industriali, sindacali, sociali.

Aiutaci, Signore, ad essere vigilanti, cioè “svegli”.

E svegliarsi significa resistere allo scoraggiamento,
di fronte ad un mondo durissimo a cambiare,
di fronte ad ingiustizie e sopraffazioni che ci colpiscono.

Svegliarsi significa servirsi di ogni occasione
che la nostra vita ci offre tutti i giorni,
per dare una mano, per offrire piccoli aiuti,
per trasmettere serenità e incoraggiamento,
per infondere speranza e fiducia.

Svegliarsi significa anche non arrendersi,
qualunque sia l'età che abbiamo,
qualunque sia il posto che occupiamo in famiglia e nella società.

Svegliarsi significa partecipare, collaborare, interessarsi dei fratelli,
far crescere le gemme di un modo di vivere diverso,
dove “amare” voglia dire davvero “volere bene”,
dove “volere bene” voglia dire davvero “volere il bene”
tutto il bene e sempre il bene degli altri,
in un rapporto scambievole,
che diventa anche “bene nostro”, “bene per ciascuno di noi”,
che ci rende cioè tutti migliori e più felici.